

Plastic tax: si comincia a luglio 2024 ma manca ancora la circolare

di [Sara Armella](#)

Pubblicato il 8 Marzo 2024

L'entrata in vigore della plastic tax (prevista dalla lontana Legge di bilancio 2020) è stata prorogata al prossimo 1 Luglio 2024. Proponiamo un ripasso della storia della plastic tax dagli obiettivi a quanto manca per renderla operativa

Dal **1° luglio 2024** entra in vigore la **Plastic tax**. A stabilirlo è la **legge di bilancio 2024**, che dopo numerose proroghe e rinvii si propone di riallineare l'Italia agli obblighi imposti dalla direttiva Ue 5 febbraio 2019, n. 904. Per gli operatori è indispensabile un'attenta due diligence sui prodotti. La Circolare 2 febbraio 2024, n. 2 di Assonime ha rilevato che, nonostante si tratti del quinto rinvio per questa imposta, introdotta nel nostro sistema per la prima volta con la legge di bilancio 2020, manchino ancora del tutto i **provvedimenti attuativi e circolari, necessari per regolare gli adempimenti legati a queste nuove forme di imposizione tributaria**.

Impatto e obiettivi della Plastic Tax

La Plastic tax, già adottata in diversi Paesi membri UE come Spagna o Germania, rappresenta un'**imposta sul consumo, simile alle accise, che colpirà i produttori e gli importatori di plastiche monouso** (c.d. MACSI, ossia Manufatti per il consumo con singolo impiego). La nuova imposta **graverà principalmente sui consumatori finali** ma, al tempo stesso, **obbligherà molte imprese a modificare i propri standard industriali e le filiere di approvvigionamento, soprattutto extra-UE, muovendo verso obiettivi di**

sostenibilità ambientale. L'adozione di tale imposta comporterà un cambiamento nei modelli produttivi di intere filiere commerciali, che dovranno aggiornarsi al nuovo sistema, e nuovi obblighi per gli operatori del commercio internazionale. Si tratta, infatti, di **un vero e proprio nuovo tributo ambientale** molto



simile, per impostazione, alle accise.

Un nuovo tributo per ridurre l'inquinamento

Il dibattito politico circa la necessità dell'introduzione di un'**imposta sulle plastiche monouso** ha coinvolto per anni molti tavoli istituzionali europei nel contrasto al **fenomeno della crescente produzione dei rifiuti di plastica**. Pur riconoscendo il ruolo cardine che tale materiale ancora svolge nell'industria, **l'Unione europea ha stigmatizzato il suo utilizzo diffuso in imballaggi e confezioni a breve termine con la [direttiva 5 febbraio 2019, n. 904](#)**. L'Unione europea promuove per il futuro cicli di riciclaggio innovativi, finalizzati al **superamento del modello "produzione-consumo-smaltimento"**, **in favore di un sistema in cui il prodotto di scarto finale viene re-immesso in circolo**. **L'obiettivo finale è rendere tutti gli imballaggi di plastica riciclabili entro il 2030**. Dopo ben cinque proroghe disposte dai vari governi succedutisi negli ultimi anni, nel luglio 2024 la Plastic tax dovrebbe entrare in vigore anche in Italia. Per il momento, si conosce solo la **misura dell'imposta è pari a 0,45 euro per ogni Kg di plastica monouso prodotta in Italia**, introdotta da altri Paesi appartenenti all'Unione europea o importata dai territori extra unionali. Nel 2021, a seguito di un ulteriore intervento contenuto nella legge di bilancio 2021, l'Agenzia delle dogane ha condiviso la prima bozza di una circolare contenente istruzioni preliminari sull'implementazione del tributo. Si attende la versione definitiva nei prossimi mesi.

Quali sono i prodotti e i soggetti colpiti?

Dal punto di vista oggettivo, per **plastica monouso** si intendono i manufatti con singolo impiego (c.d. "MACSI") che hanno – o sono destinati ad avere - **funzione di contenimento di merci o prodotti alimentari, realizzati sotto forma di fogli, pellicole o strisce, con l'impiego, anche parziale, di materiale plastico**. Generalmente, i MACSI non sono prodotti o immessi sul mercato per compiere più trasferimenti durante il loro ciclo di vita o per essere riutilizzati per lo stesso scopo per il quale sono stati ideati. Sono esclusi dall'applicazione dell'imposta i prodotti in materiale compostabile, i dispositivi medici e i manufatti adibiti a contenere e proteggere medicinali. La legge di bilancio 2021 ha escluso anche i MACSI provenienti da processi di riciclo e quelli importati nel nostro Paese in regime di franchigia doganale. Dal punto di vista soggettivo, **saranno obbligati al pagamento della Plastic tax coloro che producono MACSI mediante impianti siti nel territorio nazionale, coloro che acquistano o vendono ai consumatori MACSI provenienti da altri Paesi UE e gli importatori di MACSI provenienti da Paesi terzi**. La legge di bilancio 2021 ha modificato la norma introduttiva, aggiungendo al novero dei debitori d'imposta i c.d. "*committenti*", ossia soggetti (sia residenti che non residenti in

Italia) che intendono vendere ad altri soggetti nazionali MACSI, ottenuti per loro conto in un impianto di produzione. Il Legislatore ha anche precisato che non possono essere qualificati come soggetti obbligati a versare l'imposta i c.d. "trasformatori", ossia i produttori di MACSI che utilizzano nella propria filiera altre plastiche monouso, per i quali l'imposta è già dovuta dal fornitore delle stesse.

Esigibilità e procedure di pagamento

Il tributo diventa esigibile all'atto dell'immissione in consumo nel territorio nazionale. Per i MACSI realizzati in Italia, tale momento coinciderà con la cessione ad altri soggetti nazionali, mentre per quelli prodotti in altri Paesi UE il presupposto impositivo sarà l'acquisto nell'esercizio dell'attività economica d'impresa o la cessione al consumatore. Per quanto riguarda le plastiche monouso provenienti da Paesi terzi, l'esigibilità del tributo coinciderà con l'importazione definitiva nel territorio nazionale. La liquidazione e l'accertamento dell'imposta avverrà sulla base di una dichiarazione, che dovrà essere presentata trimestralmente all'Agenzia delle dogane. L'importo così ottenuto attraverso tale dichiarazione dovrà essere versato entro il primo mese successivo al trimestre solare di competenza, mediante F24 accise. **È prevista una soglia di esenzione dal tributo molto bassa, pari a 25 euro trimestrali. Il mancato o tardivo versamento dell'imposta comporta una sanzione dal doppio al quintuplo dell'importo dovuto, mentre, in caso di tardiva presentazione della dichiarazione trimestrale, la violazione partirà da un minimo di 250 euro fino ad arrivare a un massimo di 2.500 euro.** Nel 2021 l'Agenzia delle dogane ha previsto ulteriori adempimenti a carico dei fabbricanti di MACSI. Essi dovranno trasmettere telematicamente una comunicazione preventiva recante l'elenco dei MACSI prodotti in sede, indicando le caratteristiche degli impianti utilizzati, nonché una stima della produzione annua. Dovranno predisporre, inoltre, una contabilità giornaliera, con dettaglio dei venditori e altri impianti ai quali sono destinate le proprie forniture. Con riferimento agli aspetti strettamente legati al settore del commercio internazionale, gli importatori saranno tenuti a indicare in sede di dichiarazione doganale il codice di classifica doganale, aggiungendo lo specifico codice addizionale "Z050", che indicherà che la merce importata è soggetta alla Plastic tax. L'importo dovuto verrà quantificato (in autoliquidazione) sulla base del quantitativo di MACSI dichiarato. Per le fatture di accompagnamento dei MACSI ceduti o importati, l'Agenzia delle dogane nel febbraio 2021 ha previsto la necessaria annotazione dell'imposta assolta. Tale adempimento è finalizzato alla fruizione dell'eventuale rimborso del tributo, in caso di successiva rivendita dei medesimi prodotti.

Plastic Tax Europea già in vigore

Occorre, infine, evidenziare come, **attualmente, in Italia risulti già in vigore una Plastic tax "europea"**

, recepita dal decreto Milleproroghe del 31 dicembre 2020. Il tributo è a carico dello Stato e, rispetto all'imposta italiana, **non deriva dal consumo di MACSI**. L'importo da versare, infatti, ammonta a 0,80 euro per ogni kg di rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati e generati in ciascuno Stato appartenente all'Unione europea.

Master Class Novità Accise 2024

Corso online di alta formazione – 18 ore Dall'8 maggio 2024 al 19 giugno 2024 Avv. Sara Armella – Prof.ssa Caterina Verrigni



Organizzato da

CREDITI: in fase di accreditamento per **Avvocati, Commercialisti**

Programma

In breve, il corso approfondirà:

- Introduzione alle accise
- Principali adempimenti in ambito accise
- Settore energetico
- Alcoli e bevande alcoliche
- Accertamento e sanzioni
- I tabacchi
- Riforma della disciplina accise
- Casi di studio



[SCARICA IL CALENDARIO COMPLETO DEL CORSO >](#)

Destinatari del corso

Il corso è rivolto a Tax managers, responsabili legal e amministrativi, doganalisti e rappresentanti doganali, commercialisti, avvocati, consulenti.

[PER ISCRIVERTI SCARICA IL MODULO DI ISCRIZIONE](#)

[SCOPRI DI PIU'](#)

Sara Armella e Stefano Comisi - Studio legale Armella & Associati Venerdì 8 marzo 2024